

Accanto alle opere di Bach-Siloti appare come corollario, un mondo di profondissima emotività regalato da altre due trascrizioni, il *Largo* dal concerto BWV 1056 portante la straordinaria firma del pianista tedesco Wilhelm Kempff e il paradisiaco *Adagio* BWV 974 tratto dal concerto per oboe del veneziano Alessandro Marcello e trascritto dallo stesso Bach per tastiera.

Musiche dell'anima, dunque, così come la *Wiegenlied* Op. 49 N. 4 di Johannes Brahms nella trascrizione di Godowsky, pagina che ha segnato l'infanzia di intere generazioni.

Naturalmente non può esserci un "Encore" migliore senza il Poeta del pianoforte: Fryderyk Chopin, il Maestro e compositore polacco più amato.

L'"Improvviso-Fantasia" Op. 66 pur appartenendo alla produzione dei quattro improvvisi, ritenuti dall'autore non di primaria importanza nel proprio catalogo, resta, tutt'oggi, tra i pezzi più amati della letteratura pianistica in cui Chopin, con un colpo di genio, dipinge coloriture sconosciute ed aeree fatte di pura magia.

George Jacob Gershwin, all'nagrafe Jacob Bruskin Gershowitz, nato alla fine del XIX secolo occupa un posto del tutto personale nell'ambito della produzione musicale, infatti, la sua opera spazia dalla musica "colta" al jazz.

In questo CD il pianista presenta come "bis" il primo dei tre "Preludes" per pianoforte. Singolare la genesi dell'opera: Gershwin aveva originariamente pensato alla stesura di 24 Preludes, così come da prassi consolidata, attraverso tutte le tonalità; successivamente il numero si ridusse a sette, poi a cinque ed infine a tre eseguiti dall'autore per la prima volta nel 1926 al Roosevelt Hotel di New York.

Basato sui ritmi sincopati del brasiliano Baião, il primo dei tre Preludes rappresenta uno straordinario omaggio al blues attraverso una serie di acrobazie ritmiche di grande impatto sonoro ed emotivo.